ALLEANZA SINDACALE POLIZIA PENITENZIARIA

AL.SI.P.PE.

Affiliata O.S.A.P.P.

Prot. 019SR/P/2024 - Segreteria Regionale **Lecce, 18/11/2026**

Al Centro per la Giustizia Minorile e di Comunità
Puglia e Basilicata
Bari

e, p.c.
Al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
e per l'attuazione dei Provvedimenti del Giudice Minorile
ROMA

Al Direttore dell'Istituto Penale per Minorenni
Lecce

Al sig. Luigi Zingarelli
Segretario locale AL.Si.P.Pe,
Lecce

Al Sig. Alessandro Belfiore
Segreterio generale Al.Si.P.Pe
Roma

Al Dott. Leo Beneduci
Segreterio generale O.S.A.P.P
Roma

Oggetto: Ingiustificato rientro di detenuto ad alta pericolosità presso IPM di Lecce. Forte preoccupazione e sconcerto della Segreteria Locale e del personale di Polizia Penitenziaria. Richiesta urgente di intervento per assegnazione in altra sede.

Egregio Presidente,

giungono alla scrivente Organizzazione Sindacale affiliata O.S.A.P.P., e pertanto destinataria delle prerogative sindacali riservate alle OO.SS. maggiormente rappresentative, sentimenti di profondo sconcerto e grande preoccupazione da parte del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso l'Istituto Penale per Minorenni di Lecce in relazione al rientro in istituto di un giovane detenuto resosi responsabile, durante la sua precedente, ma recentissima permanenza, di innumerevoli e gravissimi comportamenti destabilizzanti l'ordine e la sicurezza interna, nonché il regolare svolgimento delle attività trattamentali.

Durante la sua precedente permanenza, infatti, il soggetto in questione si è reso responsabile di innumerevoli e gravissimi comportamenti che hanno profondamente destabilizzato la sicurezza interna e compromesso il regolare svolgimento della vita detentiva. Si ricordano, in particolare, i continui rifiuti al rientro in camera detentiva accompagnati da pesanti turbative fuori cella, nonché due distinte aggressioni perpetrate ai danni di altri giovani detenuti tutt'oggi presenti in istituto, con l'evidente e concreto rischio di innescare nuove e pericolose ritorsioni. A questo quadro già allarmante si aggiungono i numerosi e strumentali invii d'urgenza presso le strutture ospedaliere esterne (risoltisi sistematicamente con immediate dimissioni al termine degli accertamenti di rito), i gravi danneggiamenti arrecati sia a una cella dell'istituto sia alla stanza ospedaliera adibita all'appoggio dei detenuti (episodio per il quale è scattata formale denuncia), fino ad arrivare a eventi critici di estrema gravità culminati in esplicite minacce di morte rivolte a tutto il personale presente, che hanno reso necessario l'impiego del kit antisommossa e oltre un'ora di estenuante mediazione per ripristinare l'ordine.

Ancor più allarmante l'aggressione perpetrata ai danni di un appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria, peraltro tutt'oggi in servizio presso la medesima sede minorile

Pur comprendendo che alla base della disposizione di rientro possano esserci specifiche valutazioni dell'Amministrazione, questa Organizzazione Sindacale ritiene che qualsivoglia ragione debba essere attentamente ponderata rispetto alle gravissime conseguenze che tale scelta comporterebbe sul regolare funzionamento della struttura. Occorre infatti attivarsi con lungimiranza affinché le esigenze del singolo vengano efficacemente bilanciate con quelle dell'Amministrazione stessa e, soprattutto, con la necessità di garantire il sereno svolgimento delle attività trattamentali indispensabile al programma di reinserimento sociale di tutti gli altri minori e giovani adulti presenti.

La conformazione strutturale dell'IPM di Lecce, caratterizzata dalla compattezza degli spazi e da una gestione dinamica e relazionale tipica del settore minorile, non consente di assorbire la presenza di soggetti così fortemente refrattari alle regole senza esporre il personale di Polizia Penitenziaria e l'intera popolazione detenuta a rischi considerevoli e non evitabili.

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede formalmente a codesto Centro per la Giustizia Minorile di attivarsi per ricercare soluzioni alternative, anche intercedendo tempestivamente presso il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC) affinché venga rivalutato il provvedimento di rientro presso l'IPM di Lecce, disponendo un'assegnazione del soggetto presso una struttura diversa, se del caso fuori regione, maggiormente idonea a contenerne la pericolosità.

Certi di una sensibile e urgente attenzione verso la tutela dell'incolumità del personale e della serenità dell'ambiente trattamentale, si resta in attesa di un cortese e sollecito riscontro.

Distinti saluti.

Il Segretario Regionale
Dott. Roger DURANTE